

PRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

Edizione straordinaria
per Pasqua - 2020

Cari fedeli
della parrocchia di santa Lucia
E cari abitanti
del Comune di Massagno,

Vengo a voi con questa pubblicazione che anticipa alcuni messaggi informativi importanti e urgenti, non potendo redigere un bollettino ordinario. Infatti la situazione di blocco delle attività regolari, impedisce la programmazione delle attività.

L'incertezza nella quale viviamo, la parziale reclusione, soprattutto la mancanza dei sacramenti a motivo delle regole di prevenzione del contagio, possono far sorgere la domanda: "Ma Dio è in mezzo a noi sì o no?" (Es 17,7) La Sacra Scrittura ci insegna che Dio non abbandona il suo popolo. Ma a volte lascia che le prove lo tocchino, affinché si converta, faccia penitenza e torni a Lui con cuore più fedele e generoso. Il superiore generale dei Cistercensi, padre Mauro Giuseppe Lepori, ha scritto ai suoi confratelli, a proposito di questo blocco del mondo, citando l'appello del Signore: "Fermatevi! Sappiate che io sono Dio!" (Sal 45,11).

La prima conversione dunque è fermarsi e tornare in noi stessi. Il Vescovo (v. pp. 6 e 7) ci invita a riflettere sul nostro modo di ricevere i sacramenti e di vivere la fede, per fare un salto di qualità nella nostra vita cristiana personale, familiare e comunitaria. Il Signore è sempre in mezzo a noi. Il riconoscimento della sua vicinanza però dipende dalla nostra fede e dall'orientamento della nostra speranza. La nostra fede e la speranza possono essere orientate a Cristo, anche quando sembra dormire, ci dice papa Francesco (v. pp 4 e 5).

La Pasqua ormai vicina ci presenta il Figlio di Dio che prende su di sé tutto il dolore del mondo, per trasformarlo nell'atto di amore che salva il mondo stesso. Pensiamo con riconoscenza a quanti stanno lavorando indefessamente a livello sanitario per curare i malati, pur mettendo a rischio la propria salute. Pensiamo anche a quanti lavorano per organizzare la società, il lavoro, l'economia. Per tutti chiediamo sapienza, prudenza, forza da Colui che è fonte di ogni dono. Anche a livello di volontariato tanta generosità si è messa in moto.

Il Signore ne terrà conto (Mt 25,40). Pensiamo anche alle famiglie, chiamate a riorganizzare la loro vita e i loro rapporti. Pensiamo a chi vive nella solitudine e a chi ha vissuto lutti e percepisce il vuoto e la tristezza di non aver potuto accompagnare i propri cari. Di fronte alla nostra debolezza, di persone e di società, siamo chiamati a ritornare a Colui che disse ai discepoli: "Senza di me non potete fare nulla." (Gv 15,5). In Lui possiamo tutto (Fil 4,13), perché dopo essere risorto ci ha donato il suo Spirito che ci stringe in comunione di vita con Lui e tra di noi, al di là di ogni distanza e di ogni barriera. Che il suo Spirito comunichi a tutti la gioia Pasquale della vittoria di Cristo sulla morte e su ogni male.



SANTA LUCIA - MASSAGNO

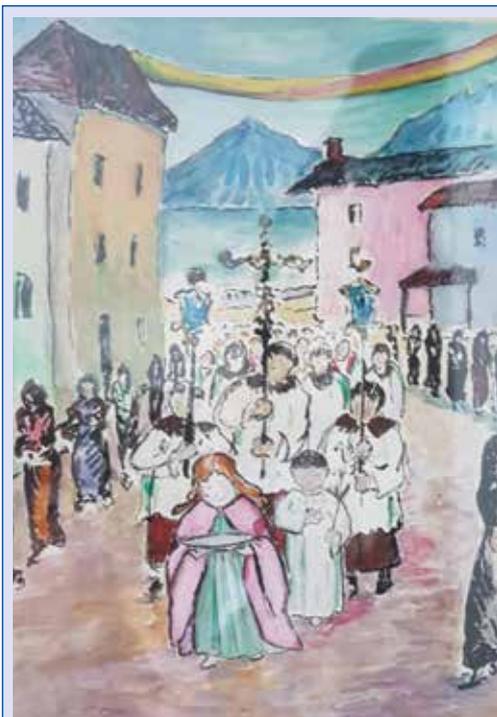
Vostro don Paolo

La Novena della Madonnadella Salute

Invocazione del popolo fedele a difesa dalle calamità

Il dipinto della Madonna della Salute risale al 1636. Era a quel tempo una cappellina di campagna, come la Cappella delle due mani davanti al cimitero. Gli abitanti fedeli di Massagno, che in gran numero a quel tempo commerciavano con Venezia, avevano portato in patria non solo denaro e merci, ma anche la devozione alla Vergine Maria venerata col titolo di *Madonna della Salute*. A Venezia stavano costruendo a quel tempo la grande basilica in ringraziamento per la liberazione dalla peste di inizio secolo. All'inizio del 1700 una nuova peste colpì tutto il Sud delle Alpi e i massagnesi invocarono la protezione della Madonna della Salute. Come ringraziamento nel 1729 costruirono, intorno alla cappella, la chiesetta e fecero voto di invocarla annualmente, all'inizio della Quaresima, con una novena penitenziale. Fedelmente, per la 291ma volta, i devoti della Madonna della salute hanno sciolto il voto. Sono stati i giorni di avvicinamento della pandemia. E con forza abbiamo invocato l'intercessione della Vergine a difesa della salute dell'anima e del corpo di ciascuno, dei propri cari, e di tutta quanta l'umanità.

Seguendo l'ammonimento di san Paolo di *perseverare nella preghiera, (Rm 12,12)*, continuiamo ad invocare il suo patrocinio a difesa da questa pandemia.



L'acquarello è in un libro di Vittore Frigerio degli anni '20 del secolo scorso. E riproduce la scena della processione penitenziale dalla antica chiesa di s. Lucia verso la Madonna della Salute.



PREGHIERA

A Te veniamo, o Maria,
Nostra Signora della Salute,
a Te ricorriamo fidenti e supplici,
e a Te ci affidiamo nelle nostre infermità
dell'anima e del corpo.
A Te raccomandiamo i nostri cari infermi,
doloranti nelle loro membra,
doloranti più ancora nel loro spirito.
A noi e ad essi, o Maria, concedi la sanità
spirituale e corporale.
Tu, che hai dato il Salvatore al mondo,
impetra tranquillità alla Santa Chiesa,
aiuto e conforto al romano Pontefice,
pace alle Nazioni, ai peccatori il perdono
delle loro colpe, ai giusti la perseveranza nel bene.
Raccogli noi tutti, o Madre nostra tenerissima,
sotto la Tua protezione pietosa e potente,
affinché possiamo virtuosamente vivere,
piamente morire, e conseguire l'eterna
beatitudine in cielo. Amen.

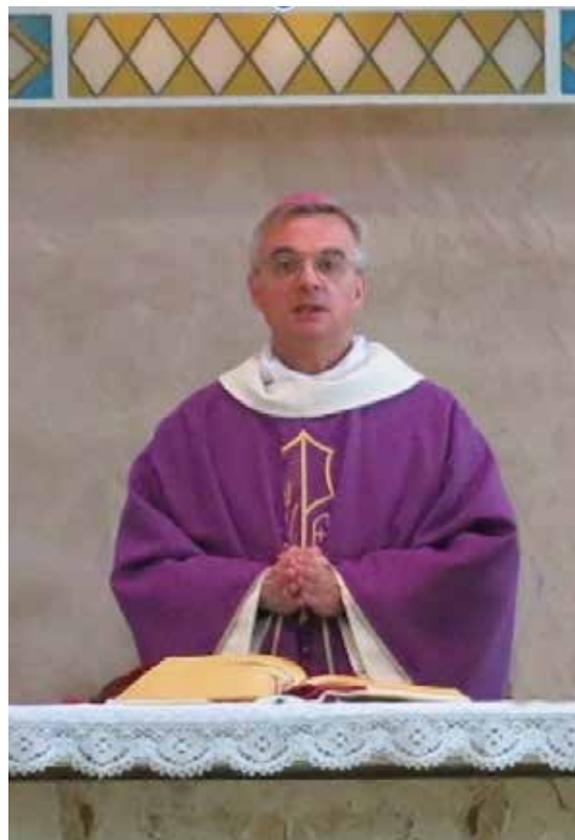
In preghiera con il Vescovo Valerio

In questo momento di grande difficoltà e per dare a tutti l'opportunità di unirsi in un momento di preghiera collettivo, la Diocesi ha organizzato un nuovo evento quotidiano:

#InpreghieraconilVescovoValerio!

Ogni giorno, alle ore 17.00, per unirsi in preghiera con il Vescovo Valerio nella **recita del Santo Rosario** verrà avviato un collegamento streaming dalla cappella della Madonna delle Grazie in Lugano sul **canale YouTube di catt.ch**

Ogni domenica alle ore 09.00 il Vescovo presiederà la **Santa Messa** dalla chiesa di **Cristo Risorto** in Lugano, la quale sarà trasmessa **in diretta radiofonica su ReteDue** e **in diretta TV su La2**



Per chi ha connessioni Web

ATTUALITÀ religiosa e non, collegamento al **BRICO - VANGELO** Home catechismo per i giovani, il santo del giorno, proposte formative per giovani e adulti e tanto altro ancora sul portale: <https://www.catt.ch>



catt.ch

Testi e proposte per la preghiera delle domeniche, la confessione e per altri momenti di liturgia sul portale: <https://liturgiapastorale.ch>



Proposte di attività e informazioni on line dall'Oratorio di Lugano: <http://www.oratoriolugano.ch>



NB: i Logo sono dei rispettivi siti

La parola di Papa Francesco

Sagrato della Basilica di San Pietro, venerdì 27 marzo 2020

Omelia su: Marco 4,35-41

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, (...) Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo (...). Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, (...) ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. (...)

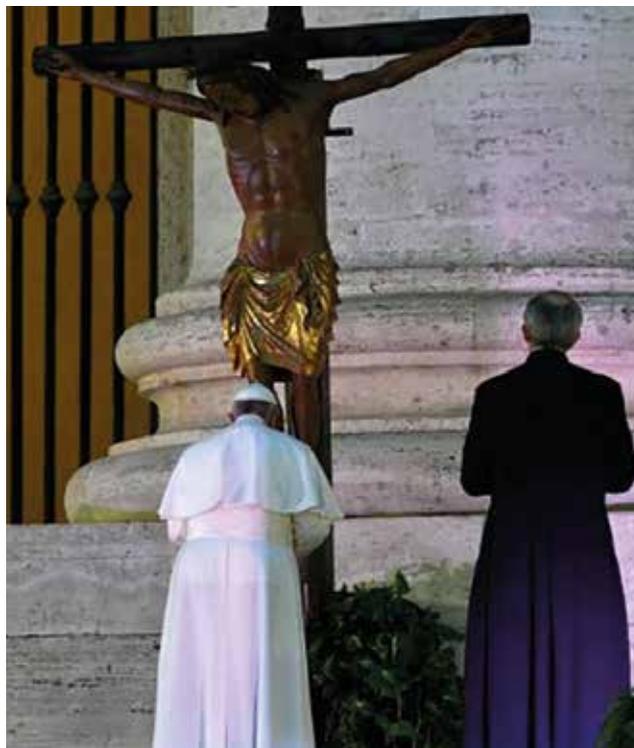
Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. (...) Egli sta a poppa, (...) E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre (...)

Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38).

Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrò scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito (...) le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la



(Foto ANSA)

memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce (...) siamo andati avanti a tutta velocità, (...). Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie (...) Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te.

In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni (...): medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore (...). Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.



(Foto Watican News)

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza (...). Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. (...) siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. (...), ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce (...) a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. (...) Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, (...) Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cfr 1 Pt 5,7)

La parola del Vescovo Valerio

Messaggio del 14 marzo, al momento della sospensione di ogni celebrazione pubblica

NB: Ma il divino Sacrificio non è interrotto!

Carissimi,

Quello che da alcuni giorni temevamo è diventato un'ineludibile realtà. (...) mi vedo obbligato a sospendere (...), ogni forma di raduno in ambito ecclesiale.



(...) Sentimenti contrastanti

Come cristiani, certo, ci sottomettiamo a questa necessità con sentimenti contrastanti. Da un lato, infatti, siamo consapevoli e convinti di dover dare il nostro contributo al bene della collettività. Dall'altro, però, non possiamo nascondere il nostro dolore (...). Questa decisione, infatti, tocca nel vivo la modalità ordinaria di attuare, nel tempo e nello spazio, la nostra appartenenza al corpo di Cristo che è la Chiesa. (...). Ci sentiamo giustamente smarriti e orfani senza il nutrimento vitale del nostro essere cristiani.

Sofferenza per un'assenza

(...). Come vescovo, soffro nel vedere i fedeli che non potranno celebrare, in maniera piena, ovvero riuniti in assemblea, il giorno del Signore. Dobbiamo umilmente riconoscerlo: non è mai capitato nella storia della Chiesa di dover chiedere ai battezzati un simile sacrificio! (...)

Dobbiamo imitare il passato?

Il Vescovo riconosce che non possiamo imitare semplicemente il passato, celebrando processioni come fece san Carlo Borromeo durante la peste. Ma dobbiamo riconoscere cosa ci chiede oggi il Signore attraverso la sua Parola e la luce che viene dallo Spirito Santo.

Confidenza in Dio e condivisione con le autorità

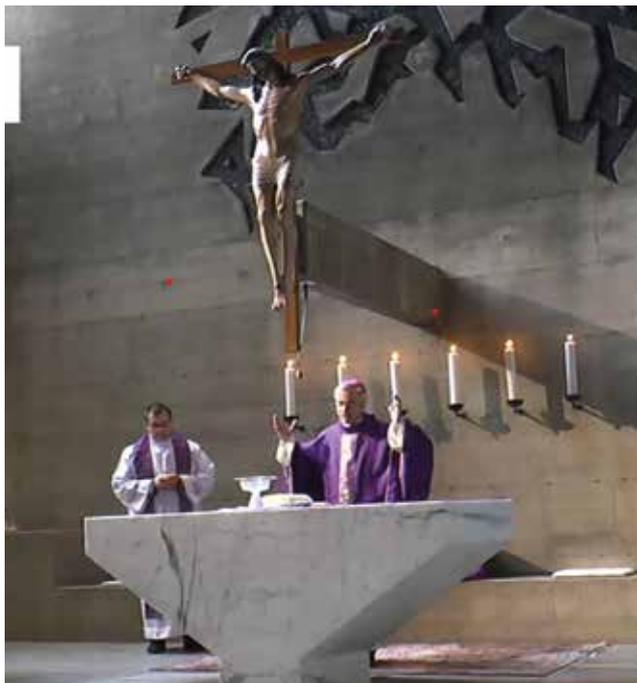
Ecco perché ci troviamo a condividere come cristiani le scelte sofferte che oggi si impongono a tutti. Certo, noi confidiamo anzitutto in Dio e imploriamo da Lui il dono di essere presto liberati dal male invisibile e insidioso che sta sconvolgendo le nostre vite. Questo però non ci esime dal tenere conto con intelligenza di ciò che possiamo concretamente e ragionevolmente fare per contrastarlo, pronti a cogliere anche nelle circostanze più oscure, difficili e contraddittorie, la mano fedele del Signore. Dobbiamo essere certi che Egli non ci abbandona e sempre ci dà la luce e la forza sufficienti per dare un senso anche alle privazioni più inaspettate.

Dalla mancanza al desiderio

Qui c'è un punto che mi sembra di dover sottolineare: non viviamo con rassegnazione e fatalismo quanto ci sta capitando! "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio" (Romani 8,28). (...) **possiamo imparare dal Signore a trasformare la nostra esperienza di mancanza in desiderio più vivo** di tornare presto a celebrare insieme i Santi Misteri. Per questo mi permetto di indicarvi alcuni elementi che potranno portarci a trarre frutto anche da questo periodo di singolare digiuno che ci tocca vivere.

La preghiera personale

Penso, in primo luogo, alla preghiera personale. Per noi cristiani è l'ora in cui a ciascuno è dato di riscoprire la serietà del suo inderogabile e insostituibile impegno di cercare il Signore nella sua vita o, meglio, di lasciarsi trovare da Lui in tempi e luoghi precisi della giornata. La Quaresima (...) è cominciata, (...), con un chiaro invito di Gesù: "Entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto" (Mt 6,6). (...)



La preghiera in famiglia

Penso, inoltre, a ciò che può accadere nelle nostre case. La preghiera fra gli sposi, dei genitori con i figli, sta purtroppo sparendo dalla coscienza dei fedeli. Non ci è forse data l'occasione per riscoprire nell'ambiente familiare dei tempi e degli spazi capaci di significare l'orientamento al Signore, la tensione verso di Lui che ci porta a sollevare lo sguardo, nella fatica come nella gioia, nella supplica come nel rendimento di grazie? Non potendo uscire di casa per andare in chiesa, individuamo un angolo della nostra abitazione in cui porre un segno: una Bibbia, un'icona, una croce, una candela ... Questo costituirà un richiamo alla preghiera, alla Parola di Dio (...) on a e all'Eucaristia (...)

Il richiamo delle campane

(...) Le campane suoneranno per ricordare che l'Eucaristia continuerà a essere celebrata da ogni presbitero per tutto il santo popolo

di Dio e ciascuno, pur rimanendo a casa, vi si potrà unire spiritualmente. (...)

Chiese aperte per la preghiera individuale

Le chiese, inoltre, almeno là dove è normalmente possibile, rimarranno aperte. In tal modo, sarà sempre possibile compiere una visita e sostare in solitudine davanti al luogo dove è custodita l'Eucaristia, per il conforto dei malati e dei morenti e per il sostegno e la consolazione di tutti noi pellegrini. Ricordiamoci della sapienza di quel contadino incontrato in chiesa dal Santo curato d'Ars! Il modo disarmante di spiegare perché rimane ogni giorno a lungo in chiesa davanti al tabernacolo ci può ispirare: "Lui mi guarda e io lo guardo". (...)

Docili allo Spirito per vivere la carità

Infine, (...), vorrei sottolineare l'importanza, (...), di rimanere docili alla creatività dello Spirito Santo soprattutto per quanto riguarda l'esercizio della carità. Con l'aiuto delle nostre realtà, impegnate a testimoniare sul territorio la prossimità della Chiesa a tutte le situazioni di disagio nella società, bisognerà trovare forme adeguate di presenza alle persone a cui questo momento di crisi porterà un acuirsi delle difficoltà per l'isolamento e l'impossibilità di uscire di casa. (...)

Cambiamenti esterni che possono rinnovare il cuore

Insomma, le conseguenze del diffondersi dell'epidemia di coronavirus (...) possono anche portarci a rinnovare modi di pensare, atteggiamenti e priorità. Per noi cristiani, questo momento è sicuramente un banco di prova della nostra fede eucaristica, della nostra coscienza del legame indissolubile che c'è tra ciò che celebriamo e ciò che effettivamente viviamo. Ci è data l'occasione di scoprire che l'Eucaristia non ci è semplicemente dovuta come un servizio religioso regolarmente erogato dall'apposita istituzione, ma la riceviamo sempre e solo come un dono gratuito e immeritato, da imparare ad attendere e desiderare, da accogliere ogni volta come grazia insperata, che dilata i cuori e suscita novità nella vita di ciascuno e nella storia.

don Paolo

(NB: Tagli e sottolineature di don Paolo)

Celebrazioni della Settimana Santa presiedute dal Vescovo Valerio



5 aprile
**Domenica delle Palme
e della Passione del Signore**

ore 09.00 **Santa Messa**
dalla chiesa del Cristo Risorto
Diretta TV 
Diretta radio 

5-6-7 aprile
Domenica delle Palme, Lunedì e Martedì Santo
ore 17.00 **Rosario**
dalla cappella della Madonna delle Grazie
Diretta STREAMING catt.ch

8 aprile
Mercoledì Santo

ore 17.00 **Celebrazione penitenziale**
dalla cappella della Madonna delle Grazie
Diretta STREAMING catt.ch

9 aprile
Giovedì Santo

ore 18.00 **Santa Messa "in Coena Domini"**
dalla Cattedrale di S. Lorenzo
Diretta TV 

10 aprile
Venerdì Santo

ore 15.00 **Liturgia della Passione**
dalla Cattedrale di S. Lorenzo
Diretta TV 

11 aprile
Sabato Santo

ore 21.00 **Veglia Pasquale nella Notte Santa**
dalla Cattedrale di S. Lorenzo
Diretta TV 

12 aprile
Domenica di Pasqua

ore 09.00 **Santa Messa di Pasqua** dalla Cattedrale di S. Lorenzo
Diretta radio  **STREAMING catt.ch e rsi.ch**
ore 11.00 **Santa Messa di Pasqua in Eurovisione**
segue benedizione URBI ET ORBI da Roma
Diretta TV 

Il Cero Pasquale 2020 per la cattedrale è stato preparato dal GG dell'Oratorio di Balerna a partire dal testo di Isaia 54,11-12:
*Ecco io pongo, sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.
Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.*